

ANNO 1993  
Parte Prima

Il 15 Gennaio Patrizia e Pierpaolo rientrano dal Viaggio di Nozze

Il 17 Gennaio i Ferroni sono a desinare da noi

Il 8 Gennaio Margani mi invita a desinare in Logitron

Il 20 Gennaio

In treno da Firenze a Milano e sono a desinare con Marco Patrizia e Pierpaolo e la sera io sono a cena a casa di Patrizia e Pierpaolo

Il 21 Gennaio sono alla Associazione Industriale Reggio Emilia a trovare il Dott. Slanzi Via Toschi 32. Colazione all'Astoria molto bene. Alle 15 Incontro il Dott. Borghi A.D. della



Lombardini. 260 miliardi di fatturato stima valore 100.

Il 24 Gennaio Stazioni di Firenze, Con gli Amici dei Musei.



Il 28 Gennaio Visita alla Logitron.  
Alle 18 Tito Arcelli Presenta alla  
Marzocco il suo libro sul Caos

Il 2 Febbraio alle 9 al Principe e  
Savoia Ambrosetti e alle 13 Rotary  
Alle 20 Avv., Vitale cena al Savini  
PPP con Mara e la Signora

21 Febbraio 1993

Con Mara siamo partiti da Firenze  
verso le 10 per andare a desinare a  
La Mora di Ponte a Moriano.  
Abbiamo avuto il tempo di dare  
un'occhiata, come d'uso al Ponte  
del Diavolo e poi ci siamo  
sistemati al nostro tavolo. Come al  
solito si mangia bene in questo  
antico ristorante il cui nome  
latineggia il significato di "sosta-  
Si ter mina all'ora giusta per  
arrivare a **Viareggio a vedere la  
filata dei Carri del Carnevale.**  
Molto belli e belle anche molte  
delle singole Maschere.

5 Marzo 1993

Con Angelo Moro a vedere uno stabilimento della Bull. In auto da Milano a  
Belfort in Francia.

Si passa da Ginevra e si prosegue. Si incontra il direttore Monsieur Jean Mourier.



Si vede quello che  
si deve vedere e  
poi si va a fare una  
visitina alla città  
ed al famoso forte.  
Si rientra a  
dormire su  
Ginevra a la  
Cicogne. Una  
bella stanza. Si va  
a mangiare una  
raclette lì vicino.

16 Marzo 1993

Un appuntamento da Fabien Pictet. Si fa un giro a vedere Ginevra. Si rientra a Firenze

Il 20 Marzo Colazione Mara, PPP, con Mamma e Nonna di Pierpaolo

Il 21 Marzo Ritiro dell'Opus Dei

DIARIO DI MARA E FRANCO  
PRIMO GIRO DEL MONDO 1993



Giovedì 25 Marzo  
1993

**MARA**

Alle 8 partenza da Milano per Brescia. Visita Zia Erminia: spesa all'Ital-Market ed elettricista (andate insieme). Alle 12.45 da Brescia a Milano. Alle 21 aereo Linate **Zurigo**. Dormito a Zurigo. (Hilton aeroporto).

**FRANCO**

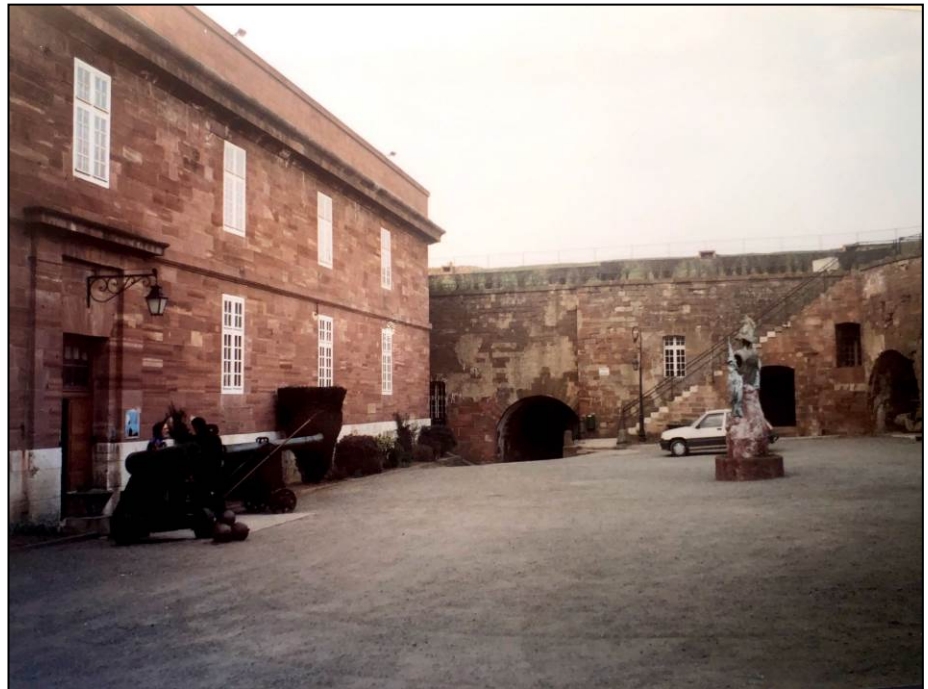
Partenza da casa a

Milano alle 19. Pierpaolo e Patrizia ci accompagnano in auto a Linate. Controllo imbarco e poi un po' al Bar. Saluti. Volo per Zurigo.

Dopo il passaporto incontriamo Turolla che va anche lui a Zurigo ma per .... lavorare! C'è il Meeting Equitalia ed il Comitato F P. Io faccio forza. Volo piacevole. 35 minuti. 2 panini e champagne, molto bene.

Arrivo Zurigo: Microbus Hilton. Chissà perché ogni volta ci ricasco: 20 minuti di attesa! C'è ancora Turolla e un inglese di Jersey che va anche lui a lavorare!!

Venerdì 26 Marzo 1993 Zurigo



MARA

Alle 12.10 da Zurigo a Bombay.

FRANCO

Sveglia dopo le 8. Doccia. Colazione in camera. Alle 9.30 siamo fuori. Non intoppo nessuno dei miei che lavorano! fa bene ai giovani lavorare!! Microbus: questa volta subito e bene. Ci aspetta per partire e in 5 minuti siamo al terminale. Rapida come al solito la accettazione bagagli e la carta di imbarco. Molto rapido anche il passaggio passaporti. Si va alla sala di prima classe. Siamo soli. Si legge un po' di Giornale ed un po' di Corriere. Poi si va a fare un po' di passeggio fra i negozi dell'aeroporto. Rientriamo: la sala è piena. Mara vede Modigliani con la Signora. Lo vado a salutare. Mi chiede subito di Mara: Gli dico che è qui con me e lei arriva!! Si rallegrano con noi.

Arriva da Boston e sta andando a Forlì e poi a Modigliana che gli ha offerto la cittadinanza onoraria. Il Sindaco di Modigliana gli mandò un telegramma entusiastico quando gli fu assegnato il Premio Nobel. Cosa c'entrerà Modigliana con Modigliani? o forse c'entra?

Gli dico che a Modigliana ho visto tempo fa una interessante società, piccola ma vispa, AUREL SpA che realizzava macchine per controllare microcircuiti.

Prima di salvarci mi ha chiesto a bruciapelo cosa ne pensavo della crisi della Lira in atto. Altrettanto bruciapelo gli ho risposto: Credo che la supereremo senza tanti problemi.

Voltandosi verso la moglie ha esclamato: vedi che anche lui la pensa come me!

Sabato 27 Marzo 1993 Bombay e Colombo

MARA

Arrivo a Bombay alle ore 1.10 (un'ora di ritardo). Dalle 1.10 alle 3.15 si aspetta in aeroporto. Partenza alle 3.15 da Bombay e **arrivo a Colombo** alle 5.15. Sri Lanka, una volta era Ceylon. Con taxi arriviamo all'Hilton Hotel verso le 6. Prima colazione in Hotel. Dalle 6.30 alle 13 una bella dormita. Alle 13.30 giro per la città: quartiere **The Fort** e dintorni dell'Albergo.



Alle 15 si è incontrato la guida nell'Hotel. Giro turistico della città.

Cena all'Intercontinental Hotel. Dopo cena sistemata valigia. Alle 23 a dormire: dormito poco.

FRANCO

Ore 1,30 Aeroporto di Bombay. Una fanciulla in saree della Swissair ci consegna ad altre due sue simili che ci portano prima in una sala di aspetto squallida, e poi, dopo un mio sguardo e ed una dichiarazione di First Class, in una sala decorosa della catena

Sheraton. Due fanciulle prendono i passaporti e i biglietti e ritornano dopo una mezzora avendo fatto tutto: carte d'imbarco e bagagli trasferiti.

L'imbarco è rapido anche se in aree squallide. Buoni e ripetuti controlli. A bordo, un 737, terza fila. Solo classe economica ma l'aereo è vuoto. Mara al finestrino, io al corridoio e sedile centrale vuoto con nostre borse.

Mara non mangia. Io assaggio una polpettina? Patate e verdure calde? Frutta! Una specie di donzelletta, pizzichina, un vino rosso che sembra sciroppo di lampone.

Volo di circa due ore. Arrivo facile. Passaporto veloce. Dogana inesistente.

Non c'è la macchina che doveva aspettarci. Taxi. Sbarramento fuori dell'aeroporto ma senza controlli. Dopo 40 minuti, siamo in Albergo. Hilton non del massimo livello. Occorre un po' di discorsi per avere una executive e non mi danno il massimo. Solo al 16° piano. La stanza per di più non è pronta. Andiamo a fare colazione. Regolare.

In camera mi chiama quello che ha organizzato il tour per domani e che non è venuto a prenderci all'aeroporto. Ci vediamo alle 15. Pisolo fino alle 13 e poi a giro per Colombo. Passeggiatina nel Forte dove c'è in batteria un simbolico cannone: York street e lungomare. Un ragazzo con un pitone ci segue fino ad uno sbarramento di Polizia del



Porto. Noi passiamo e lui no! Disdetta!



Rientro in Hotel, parliamo

con Ian, così si chiama la nostra Guida\Autista. Facciamo il programma. Ci propone un giro in città. Vediamo i templi Indù, i quartieri residenziali al cinammomon garden. Interessante tempio indù non pitturato ma decorato a rilievi di marmo. Rientro in Hotel. Una bella doccia e poi cena all'Hotel Intercontinental. Vista mare. Cena discreta. Ambiente piacevole, cucina accettabile. Medaglioni di aragosta. Filetto ai ferri. A letto.



Domenica 28 Marzo 1993. Colombo.

MARA

Alle 7.30 colazione in Hotel. Alle 8 partenza in macchina. Arrivo all'Hotel **Habarana Lodge** alle 12. Grande giardino, parco, foresta. Rientro in Hotel. Alle 14.30 in macchina a visitare



Polannaruwa: interessanti sculture di Budda. Rientro in Hotel alle 19.30 Lodge Habarana ad Habarana. Cena alle 21 al Buffet. Giro per il loggiati del Lodge. A letto alle 22.

FRANCO

Sveglia alle 7.00. Colazione alle 8. Si parte. Chiarimenti con la madama dell'Hilton Club per la prossima tornata. Pago il conto con effetto cambio raddoppiato a loro vantaggio. Auto piacevolmente condizionata. Strada non male. Traffico



variato e variopinto. Da barrocci trainati da bovi/torelli ad autobus di tutti i colori. Ci fermiamo a mangiare ananas squisiti e compro acajou. Mara letica. Si incontrano alberi immensi che hanno la chioma a cupola perfetta e ai lati della strada si incontrano negozi che producono i **loro tipici Batik**. Ci fermiamo dopo 2 ore a fare uno spuntino in un albergo ristorante gradevole. Splendidi fiori amaranto, lago di ninfee. Ce ne andiamo all'arrivo di una turba di Alemanni.

**The Lodge di Habarana.** Ha un ingresso imponente, ampio aperto colonnato, consentito anche dal clima. Ampio porticato squadrato dove arrivano le auto e dopo tre gradini, aperta sulla strada e sul portico la sala con il banco della ricezione, della cassa e delle informazioni.



Colonia inglese. Formalità semplici.

Dietro la ricezione un patio giardino che sconfinava nel parco dove sono i **bungalow**: ci tocca il n° 71, un singolo tutto per noi.



Sul lato frontale del patio giardino c'è il ristorante, aperto, con grandi ventilatori oltre il quale c'è la piscina e poi ancora il parco/foresta.

Un lunch veloce e poi andiamo a **Polannaruwa**. Si mangia bene se non si fa caso a qualche possibile vendetta di tipo "Montezuma". Da Habarana si va Polannaruwa circa un'ora. Una strada bella. Scopro che un

**magnifico albero con i fiori rosa, con una chioma immensa, imponente come un'enorme**



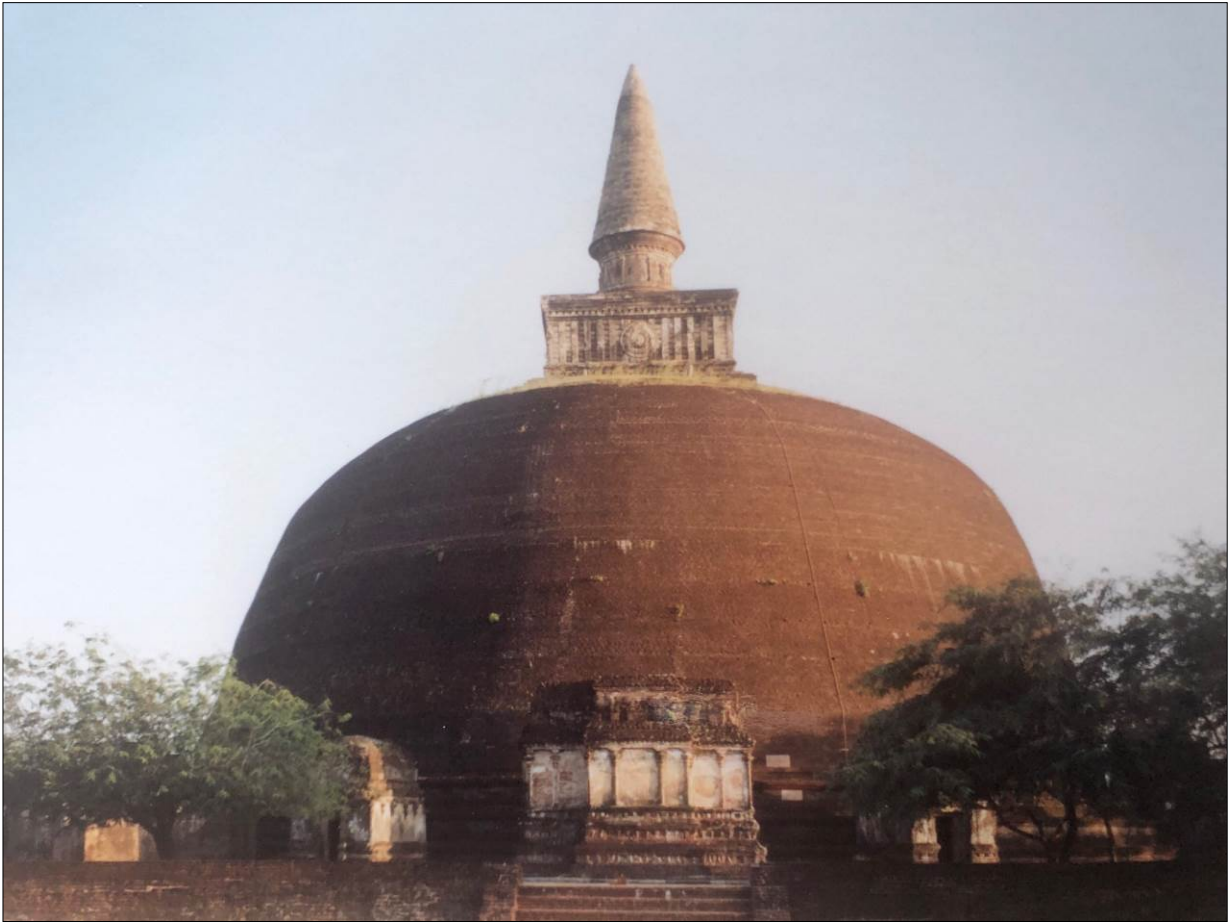
**cupola quasi perfetta e regolare, e di cui si incontrano tanti esemplari lungo la via, si chiama Mara. Segue una serie di foto**





Si arriva al lago e si inizia la visita che terminerà al tramonto: **Palazzo reale, i bagni, la sala**





del Consiglio e via e via. **Tempio di Shiva** con il lingam, colonne a





stelo di loto, **edificio rotondo con 4 statue di Buddha fino alla grande triade di Buddha in meditazione, eretto e morto scolpita nella roccia di granito**: opera stupenda e di grande effetto non solo artistica. Infine, la grande vasca da bagno a forma di loto e per ultimo il tempio del nord che non era incluso nel programma; è ormai il crepuscolo. L'interno del tempio è in restauro ma il guardiano ci fa vedere gli affreschi con una torcia elettrica. Il



video non è venuto chi sa le foto? All'esterno i soliti

tre ordini di soggetti sul basamento. I puttini sono molto diversi l'uno da l'altro. Il tono è grottesco. Molto interessante.

Rientriamo in Hotel: Cena e a letto presto. Notte bene le prime 4 ore poi sveglio dalle 3 in avanti.





Lunedì 29 Marzo 1993.

MARA

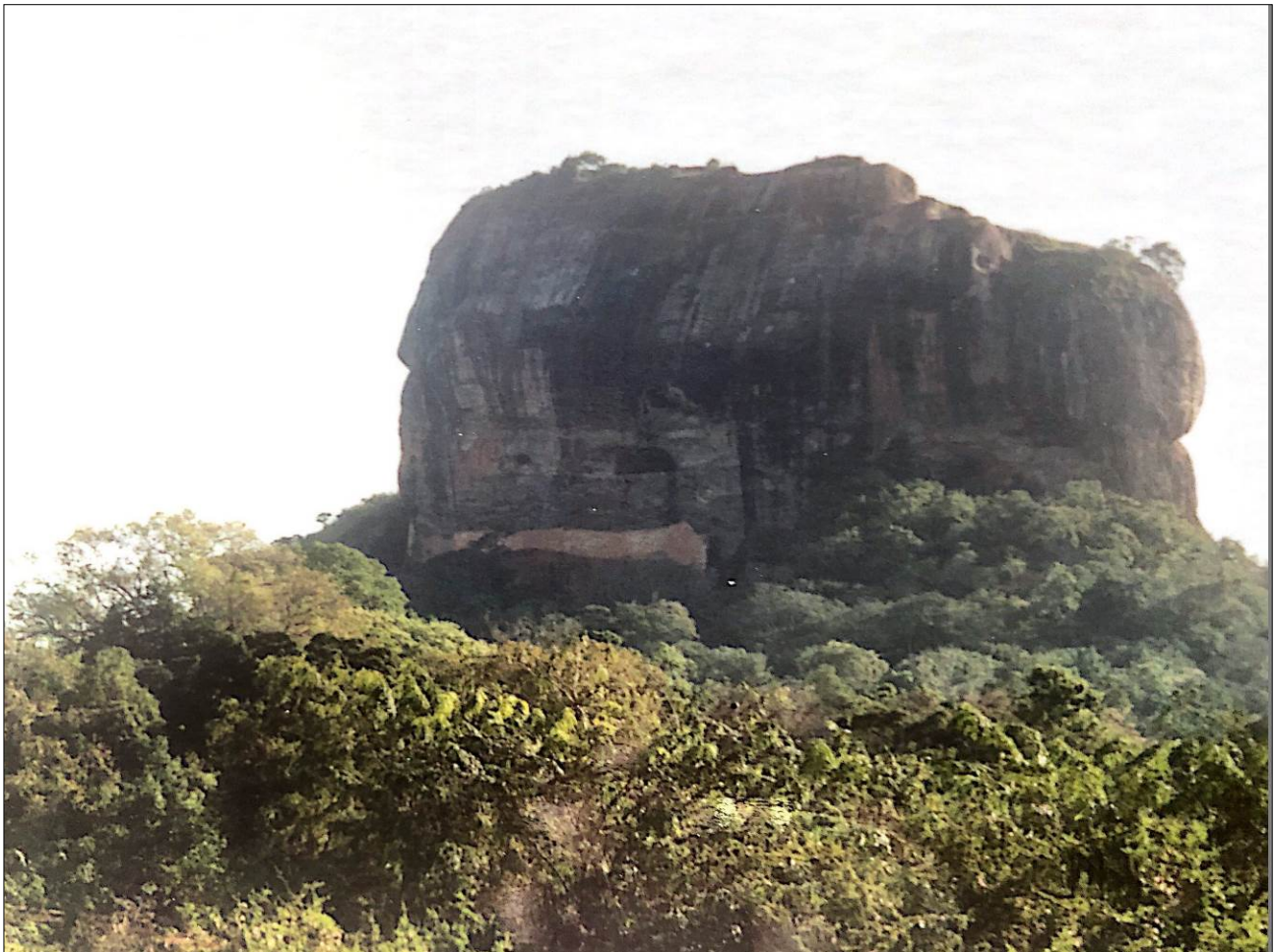
Ore 6 sveglia. Ore 6.30 colazione. Ore 7 partenza per **Sigiriya**. Ore 7.45 inizia la visita: una grande salita (tutti scalini di recente costruzione, prima salivano con scale di bambù) per arrivare alla grotta dove sono le famose pitture di donne si supera la verticale con una scala di ferro a chiocciola e ingabbiata. Belle le pitture sulla parete del blocco di granito. La città si trova su una collina dai pendii scoscesi. L'altezza della collina è di 370 metri ed è a picco su tutti i lati. Ha una forma ellittica e una sommità piatta.

Siamo arrivati alla prima città e non ce la siamo sentita di salire fino alla seconda città in cima a questa montagna di granito perché la salita con scale protette da rete appariva troppo ripida e faticosa.

Discesa e passeggiata per i giardini ed i laghetti con fiori di loto e piscina.

Si va in macchina alla vecchia capitale Anuradhapura. Ci sono tante dagoba (in indiano stupa) che sono delle cupole piene nel cui fondo contengono reliquie del Buddha raccolte in cofani preziosi. Visitiamo il Palazzo della Regina con la grande moon stone, pietra di luna, le piscine gemelle, il museo con la scultura degli amanti, scavi, templi e monasteri con tante colonne.

Lunch a mezza strada e rientro all'Habarana Lodge, cena e a letto. Dormito male, mi sono svegliata alle 23.



FRANCO

Sveglia alle 6. In realtà sono in piedi pronto dalle 6. La camera era fresca, un po' di rumore forse ma l'insonnia deve dipendere dal cambio di fuso ancora non assorbito.

Sono in piedi alle 6 e vado a radermi sulla poltrona fuori della nostra casetta, una casetta isolata nel parco/foresta. Una bella poltrona di vimini comoda. Inizio a scrivere il diario ma vengo distratto da rumori che provengono dall'alto degli alberi. Forse erano questi i rumori che sentivo in camera. Per prima cosa ho pensato che fossero scoiattoli, ne ho visto uno, ma poi mi



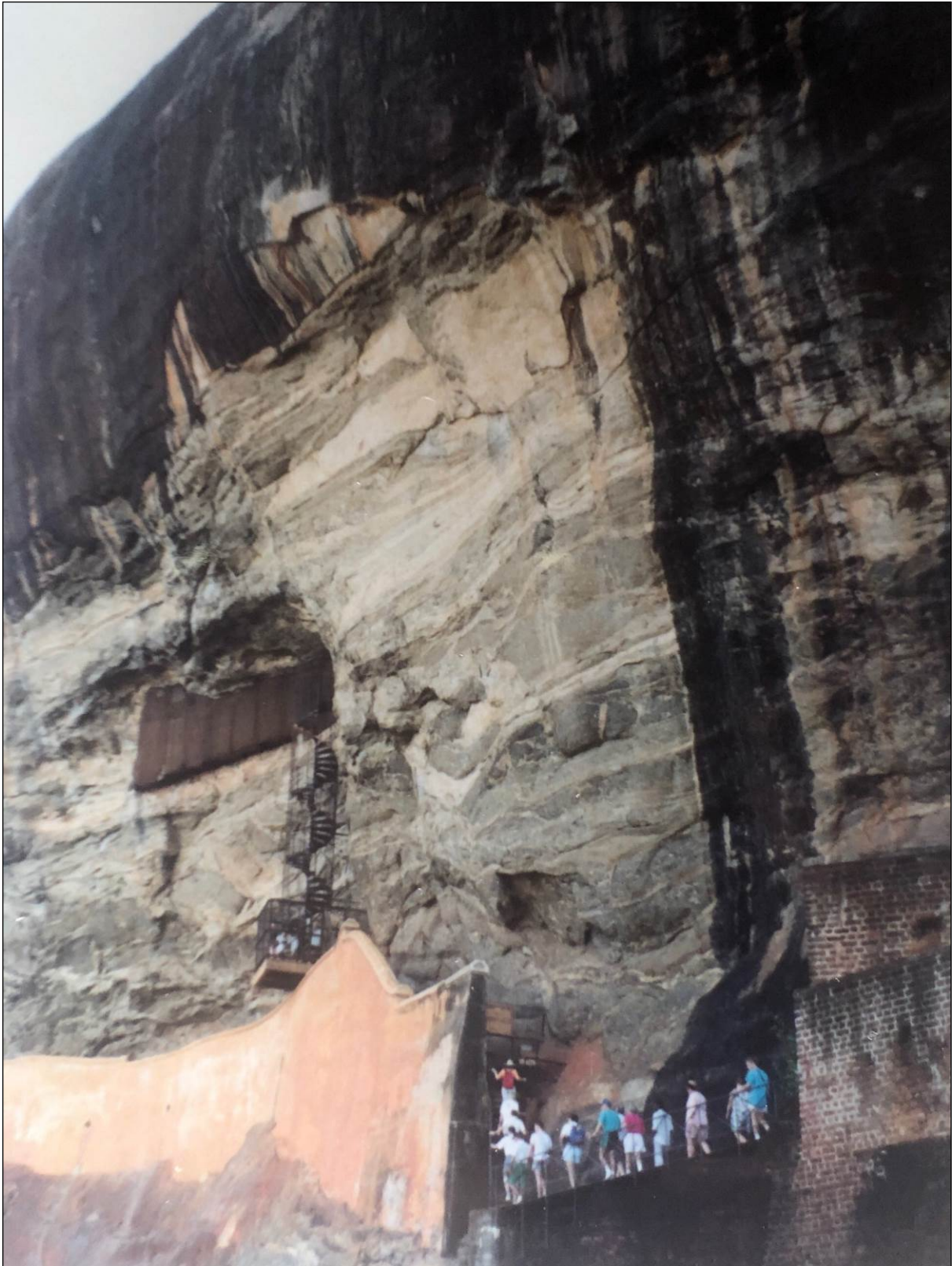
accorgo che l'ultimo piano della foresta è invaso da scimmie, piccole e ruzzerellone: mangiano le bacche e i baccelli secchi che sono in cima ai grandi alberi che coprono le casette. Una mezza distruzione, cadono rami secchi e foglie.

Saranno almeno una cinquantina che saltano da un ramo all'altro, da un albero all'altro. Ho fatto una foto e un po' di video ma non rendono.

Colazione: buona e sostanziosa anche perché non dovremmo avere tempo per desinare.

**Partenza per Sigyria:**

**Si arriva con l'auto alla base di questo che sembra un immenso masso erratico alto 400 metri e che invece è il residuo non eroso di una eruzione vulcanica, In cima un re parricida e timoroso di vendette si era costruito una città cittadella.**



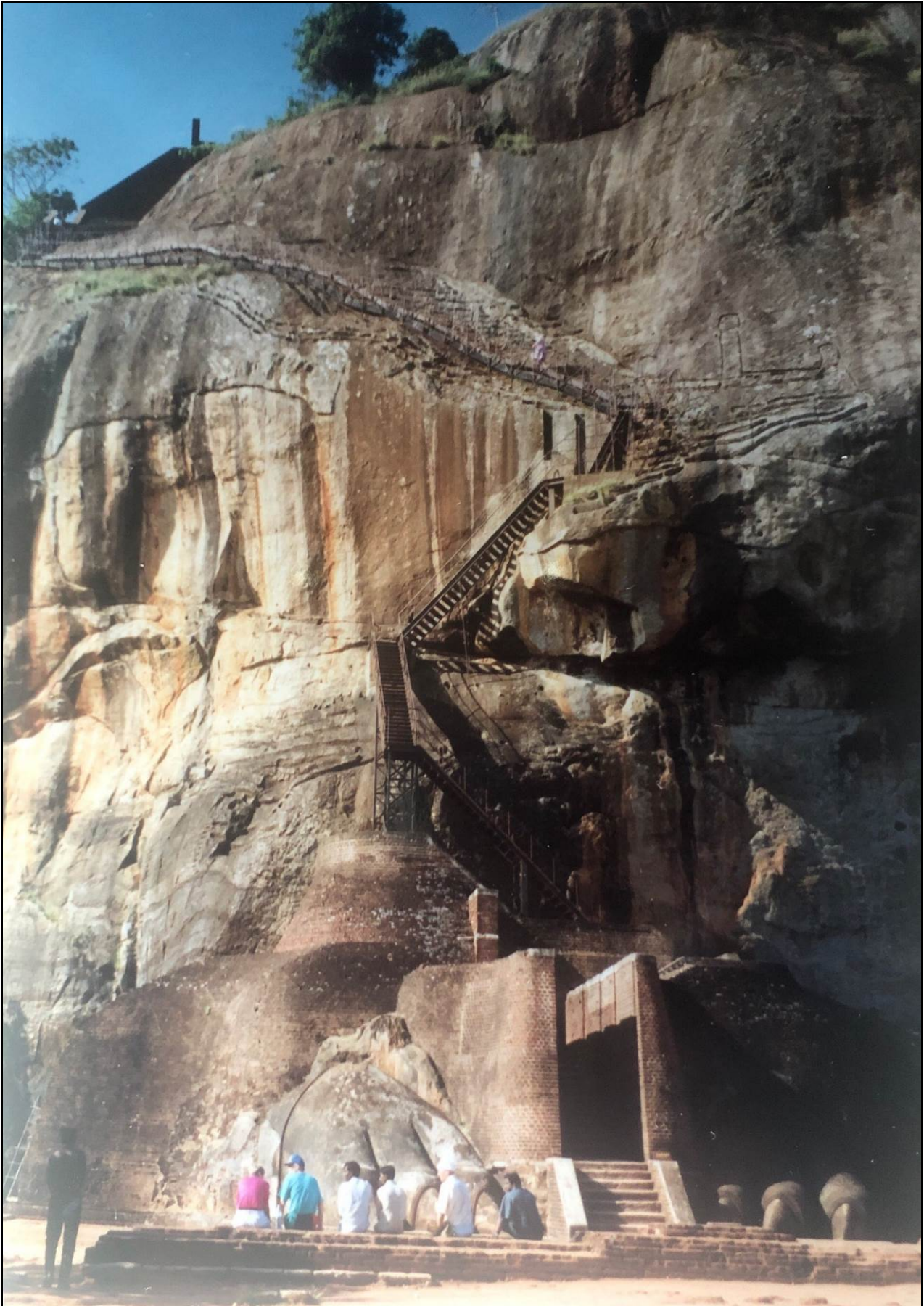
**Scale e scale e poi, a mezza costa, una scala a chiocciola che, ci dicono, ha sostituito le vecchie scale di bamboo, porta alla galleria incavata nella roccia a**

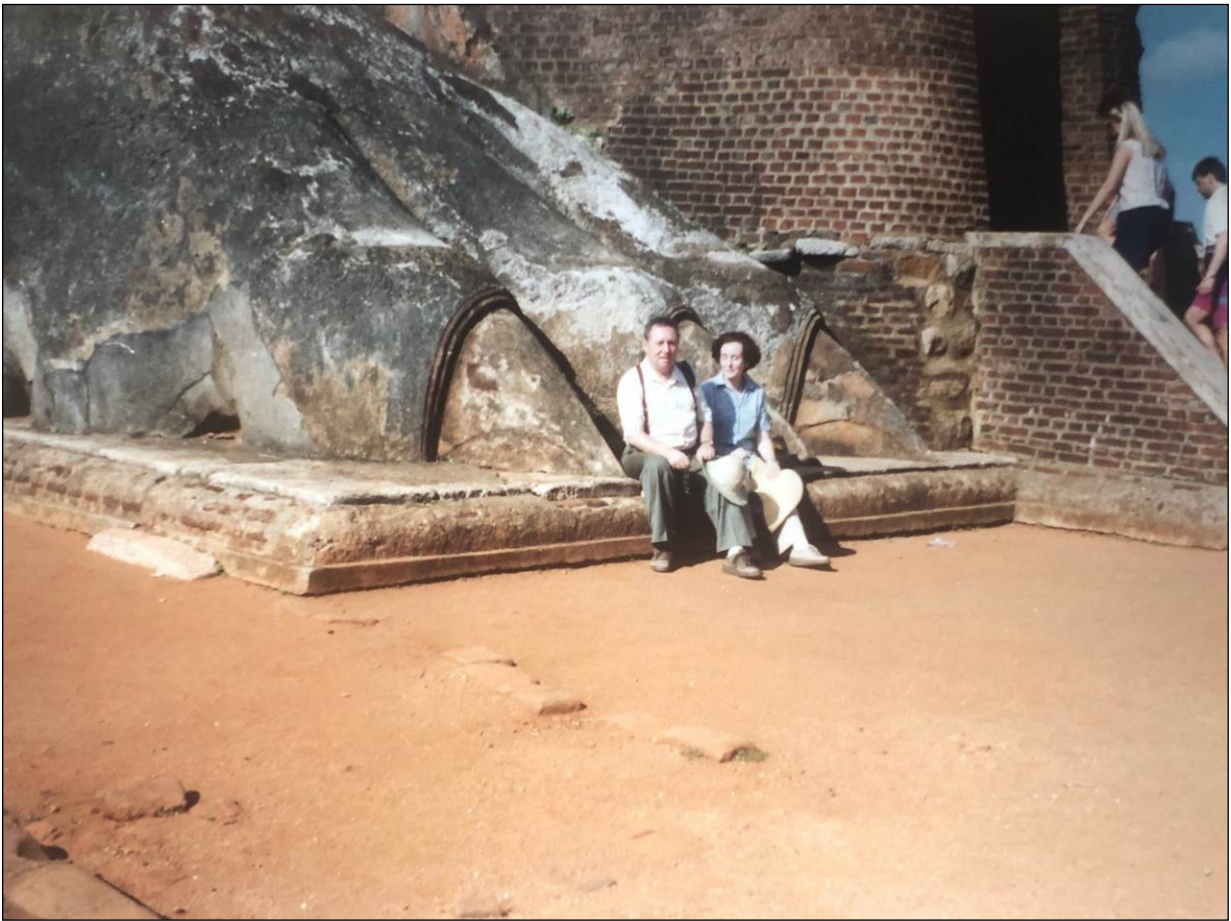




**sbalzo sullo strapiombo, dove rimangono 18 pitture a fresco (a mala pena) delle 500 (si dice) rappresentanti fanciulle, tutte a torso nudo che spargono fiori con ineffabili sorrisi quasi fluttuanti nell'aria ma di un sensuale realismo.**

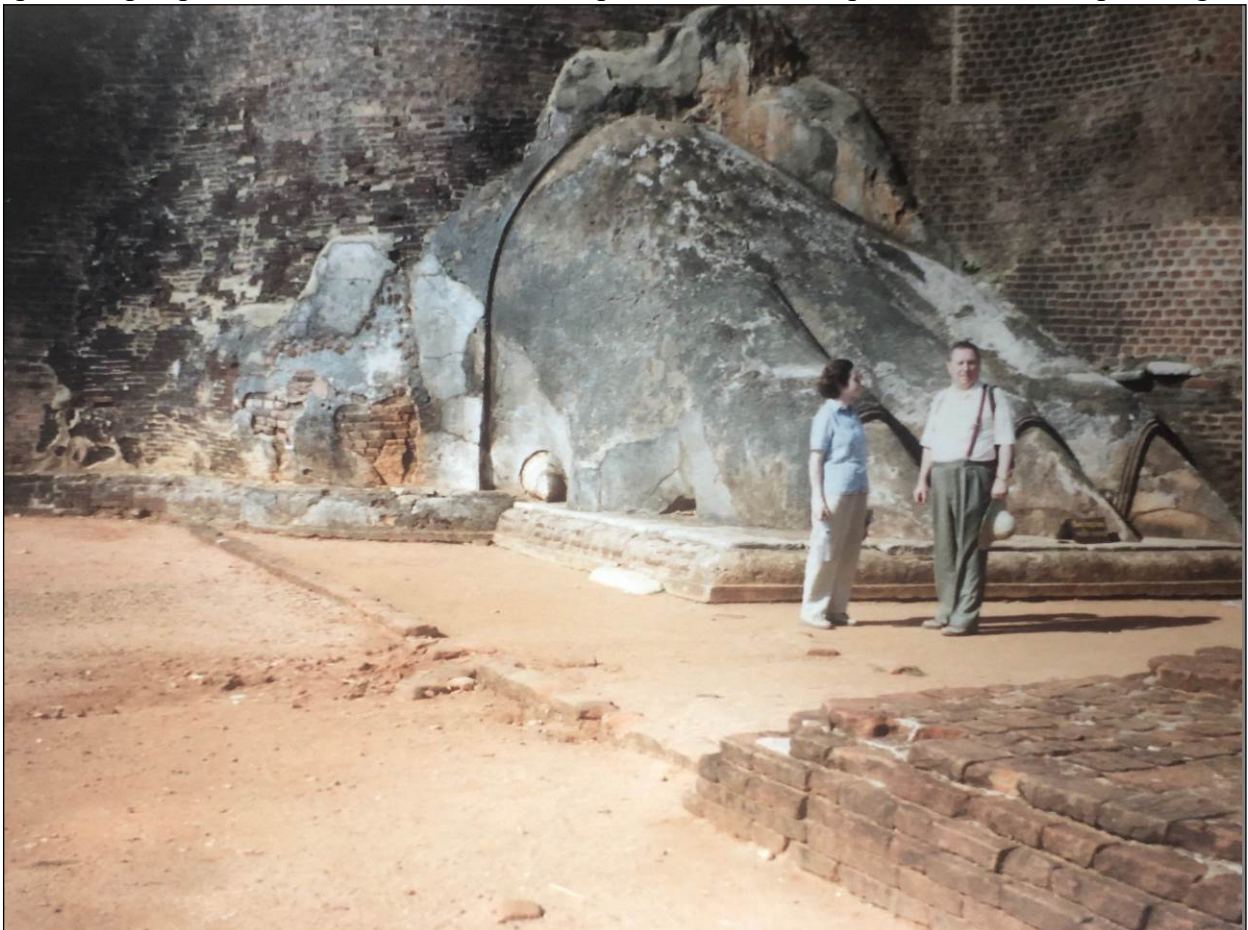






Peccato che ci sia rimasto solo questo piccolo lembo di pittura che dà solo una pallida idea della bellezza dell'opera nella sua interezza. Grande suggestione di civiltà per noi lontane e pressoché sconosciute, fuori anche dai nostri abituali canoni di arte.

Si ridiscende la scala a chiocciola e si prende la galleria del muro a specchio. Ormai non specchia più perché forse è invecchiato, sciupato da restauri improvvidi ed anche perché gli



affreschi che avrebbero dovuto riflettere non ci sono più.



**S**aliamo fino alla spianata a mezza via, dove c'è l'inizio della salita alla cima con l'ingresso fra le due zampe di un immenso leone scolpito nella roccia di cui rimangono solo tracce e che doveva avere la bocca spalancata per la quale si

doveva passare per entrare nella città superiore.

**O**ggi si sale per scale di ferro fissate a sbalzo nella roccia. Una fatica che Mara ed io non ci siamo sentiti di affrontare che ci veniva detto avessero i pochi reperti che vi si trovano (forse la guida aveva meno voglia di noi, mi rimarrà per sempre questo dubbio).





Discendiamo, Mara con qualche problema superato tenuto conto e della

giornata che ci aspettava, della notte insonne trascorsa e dello scarso interesse agevolmente anche con l'aiuto dell'accompagnatore.

Visitiamo la città bassa, giardini, piscine, laghetti e qualche muro diruto. Rientro



all'automobile dove Lal ci aspetta tranquillo e beato. Compro un Buddha di ebano (ieri in una  
1993-1

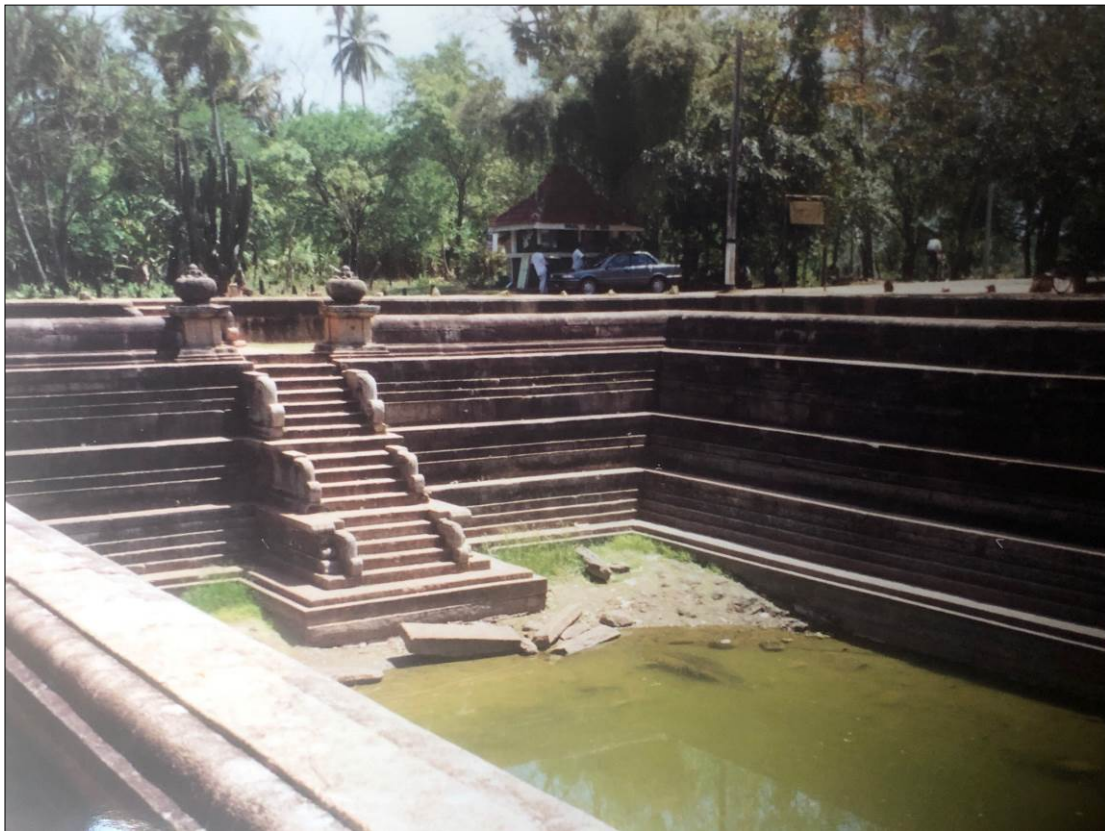
fabbrichetta o pseudotale, non mi erano piaciuti) ed un finto libro in legno di rosa tutto a segreti. Ieri Mara aveva comprato un telo di batik con uno splendido elefante. Partiamo per Annuradnapura, antica capitale del 5° secolo avanti Cristo e che rimane tale per 1300 anni.



Arriviamo verso le 10,30 e cominciamo Isurumuniya, forse? del 3° secolo a.C. Elefante scolpito nella roccia.



Storia di amori di un re che per una bella fanciulla perse il reame. Scultura nel muro degli amanti insieme ad altre molto belle. Una vecchia guida ci segue su suggerimento di Lal.



A

Andiamo all'Albero della Illuminazione, Sri Maha Bodhi Tree. Nasce da un virgulto di quello sotto il quale Buddha fu illuminato. È l'albero storicamente più vecchio del mondo (2200 anni) i suoi rami sono amorevolmente sostenuti da supporti di ferro. Non particolarmente emozionante e coinvolgente.



Dal luogo dell'albero vediamo anche il Palazzo di Bronzo, non si entra. (Ho la sensazione che alla nostra guida non piaccia camminare!). Poi si visita il Dagoba Mirisvati, poi al Dagoba più grande ristrutturato di recente e con la linea della cupola modificata in peggio. Subito più in là il Tuparama Dagoba, abbastanza bello anche se a noi queste strutture non comunicano granché. Sul dietro i ruderi di un grande

Monastero con i templi e un ospedale. Mi spazientisco, la guida si piglia una strigliata e se ne va.

Si va al Lankarama Dagoba, anche questo non molto significativo. Invece molto interessante la Elephant Pons, Piscina dell'Elefante. Mi rammenta quella di Trivandrum. Questa ha delle



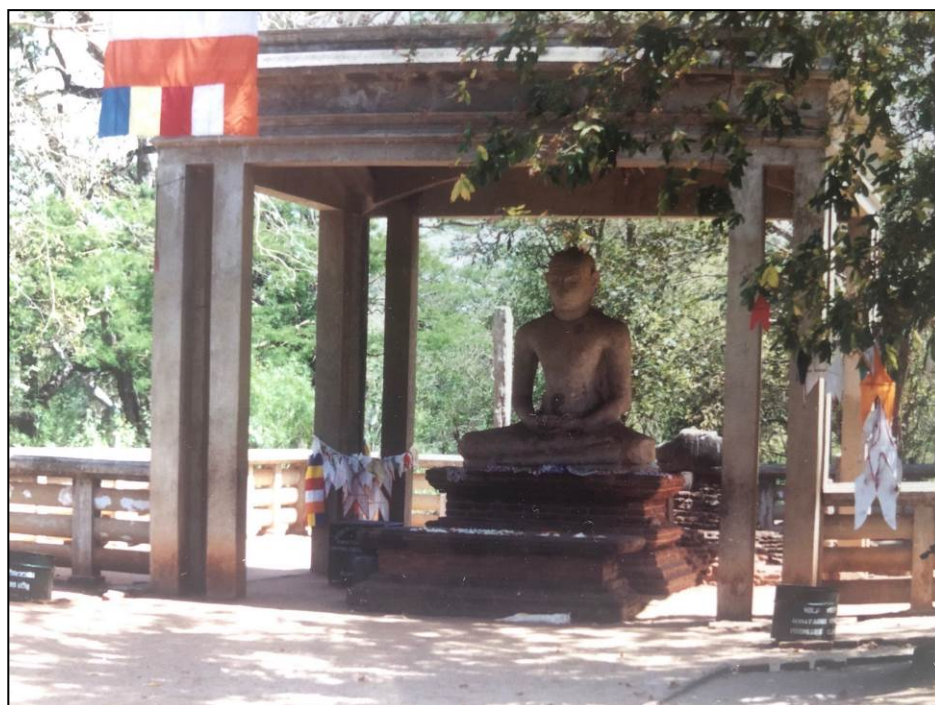
belle scale decorate e scolpite e le gradinate che scendono all'acqua.

Poi siamo andati in una zona di scavi in corso chiamata Abhayagiri Complex. Molte opere di scavo in atto ed una cosa importante rappresentata da un bassorilievo di una pietra di guardia. C'era anche una statua di Budda e due grandi lastre con iscrizioni di recente scoperte. Solo

donne a lavorare negli scavi e quasi tutte armate di zappette.

Successivamente al Palazzo della Regina con una splendida Pietra di Luna. Troviamo una disegnatrice "autorizzata" che ci vende 3 suoi disegni, tra cui la sua interpretazione della pietra di luna. Infine, siamo stati a vedere il Dagoba di Abhayagiri, che avevamo visto da lontano da Tuiporamo Dagoba. Molto vecchio molto grande, parte bassa cilindrica intonacata e parte alta,

a bolla, coperta di vegetazione.



Interessante anche il Samadhi Budda, in posizione di Meditazione, molto bello anche se visto da una certa distanza perché occorre entrare senza scarpe e non abbiamo più voglia. Si arriva poco dopo a Kuttan Pocuna, le piscine gemelle, molto belle.

Dopo un Fast Lunch in Anuzadbrapura si rientra. Cena al Lodge di Habarana. A letto preso in questa casetta nella foresta civilizzata.



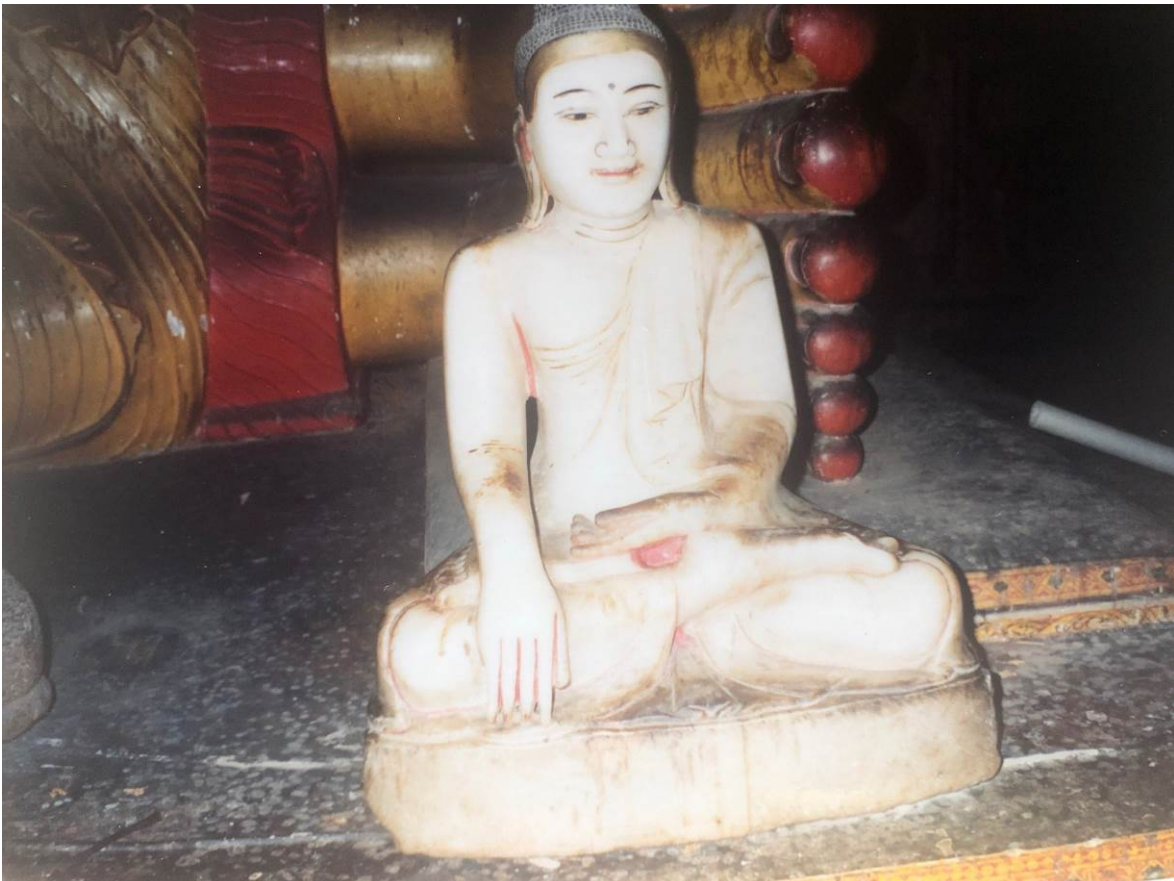
Martedì 30 marzo 1993.

MARA

Sveglia alle 6. Alle 6.30 colazione. Alle 7 partenza per **Dambulla**.

Si sale al monastero Buddista: 5 templi tutti scavati nella roccia uno accanto all'altro: 5 templi tutti scavati nella roccia uno accanto all'altro. Le statue nel mezzo ai Buddha sdraiati (uno morto ed uno dormiente) scolpiti nella roccia, gli altri 159 Buddha di legno laccato, di cotto dipinto e di pietra dipinta. C'erano molte scimmie.

Uno di marmo birmano.



Si va al giardino delle spezie a "Totagammiwa" 5 km prima di Matale. Abbiamo visto la pianta



del pepe, pianta rampicante tipo filodendro, chiodi di garofano, caffè. La pianta del cacao, vainiglia, camomilla ed altre piante medicinali. I fiori della pianta di cacao sono sul tronco e piccoli. Abbiamo comprato zafferano, pepe, vainiglia, sciroppo dimagrante.

Si va a 1000 metri di altitudine "Hunas Falls in una piantagione di tè. Visitato l'impianto di

produzione e le aree di coltivazione del tè. Visto l'albero dei chiodi di garofano quando è in fiore: è tutto rosa e da lontano sembra un ciliegio fiore ma visti da vicino i fiori sono come convolvoli rosa.

Pranzato all'Hotel Hunas Falls, riso giallo e spezzatino al curry con altri intrugli di erbe piccantissimi; caffè. Il giardino dell'Albergo è molto bello, pieno di fiori e piante. La cascata quasi asciutta. Si va a Kandy alle 14,30. Alle 15,30 andati a visitare due negozi di zaffiri.

1° negozio            ka 4.35        \$ 5434  
                         ka 4.57        \$ 16300  
                         ka 3.27\$ 4340

2° negozio Leedons, Gemsjewels (PUT) Limited

dealersin precious stones and quality jewellery. Show room: 8.45 a Peradeniya Road, Kandy  
Shri Lanka Tel. 08 32035

Sig Hibraim 356 Galle Road, Colombo 3 tel. 575785 573460

K 3.12	1750 \$/K	\$ 5460
K 5.65		\$ 22000
K 4.83		\$ 17400
K 5.50	2085 \$/K	\$ 11000

scala di colore da dark a light buono fra 2 e 3

Parametri:

1°) Colore

2°) Chiarezza= purezza= luce

3°) Taglio

4°) Dimensione.

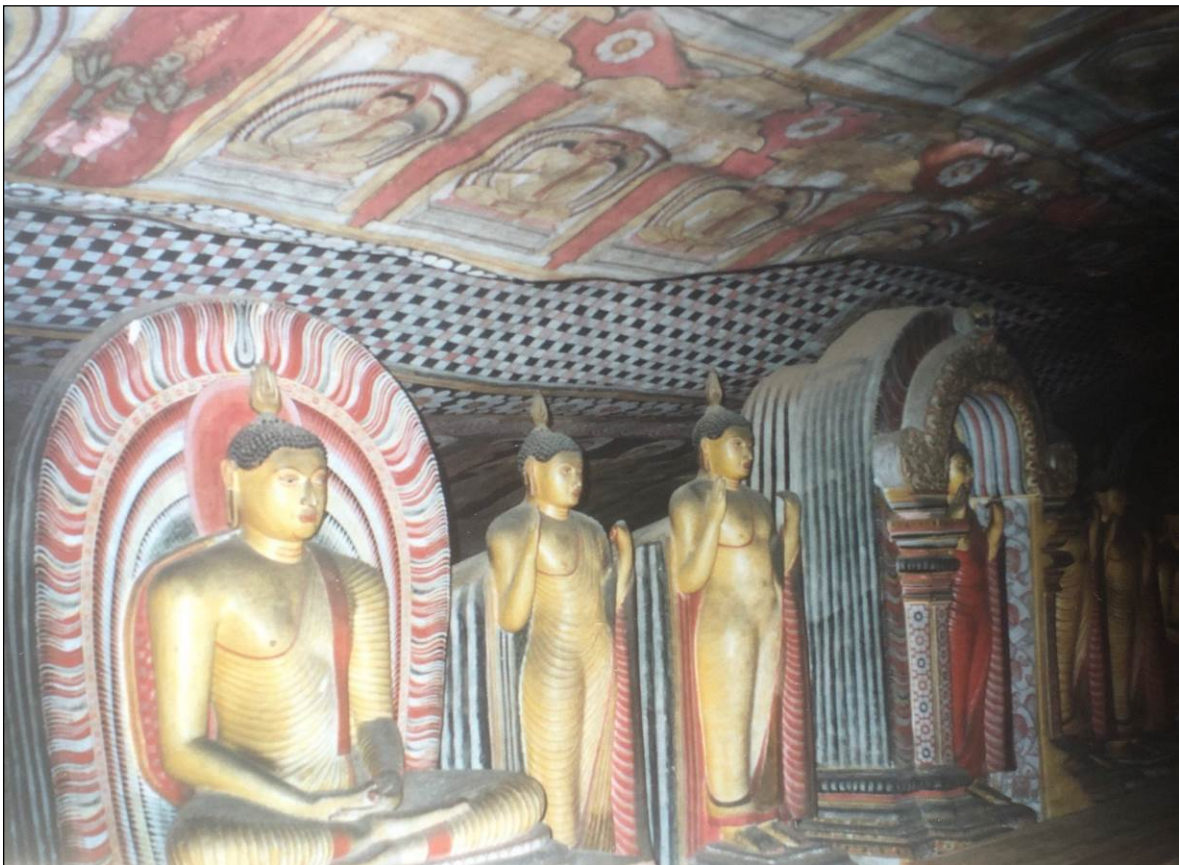




Si va alla Cerimonia del Dente. Poi show culturale (balletti così così...)  
Cerimonia del fuoco, camminano sul fuoco. Cena albergo Cittadel. Seduti vicino alla piscina  
Franco ha bevuto una Pina colada. Alle 10,30 a letto.  
Kandy è sul fiume: bella la vista del fiume dalla finestra.

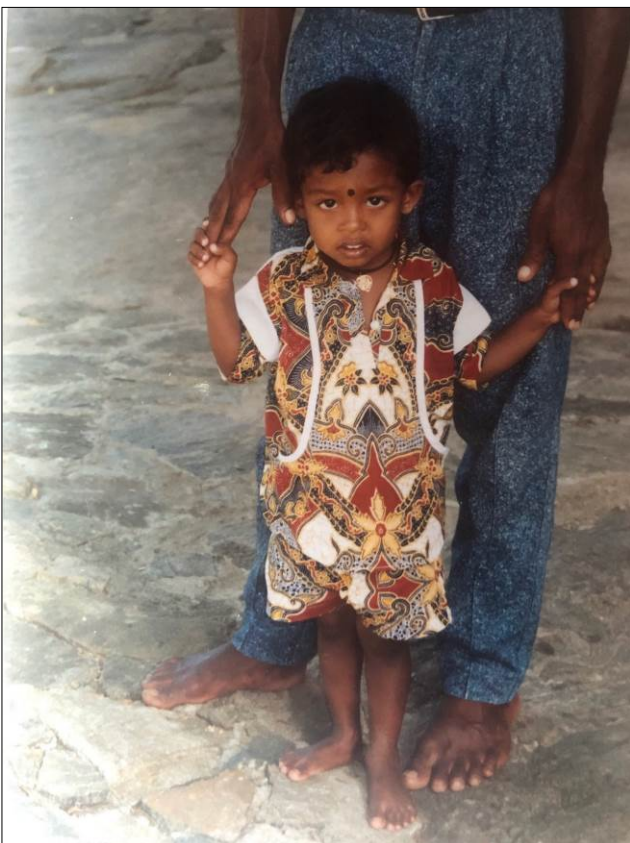
FRANCO

Mi sveglio un po' più tardi: Ho però il tempo di fare un giro per il parco-foresta ed arrivare al



lago. Stamani non ci sono scimmie, solo qualche uccello.

Alle 6.30 colazione poi si parte per Dambulla: bella salita al Monastero, poca gente quando arriviamo. Una spianata di roccia in declivio, si sale, poi scale, il sole è gradevole, 20 minuti di buon passo e si arriva.



Un bel Monastero con 5 templi con pavimenti, tetti e parete di fondo di roccia. Sorgono uno contiguo all'altro lungo una galleria che corre sul fianco roccioso della montagna, con un loggiato sul lato esterno, che ne costituisce la facciata e che serve da collegamento fra i vari templi e che si affaccia sulla valle sottostante. Alcune parti dei templi risalgono al 1°, 2° secolo a.C., le più recenti sono di questo secolo. Una serie di 156 statue del Buddha di epoche diverse e in vari atteggiamenti e posture.

La postura del Buddha in Meditazione ha le mani in grembo appoggiate l'una sull'altra e le gambe nella posizione del fiore di loto. Quella benedicente ha una mano alzata rivolta al pubblico. Quella docente ha la mano alzata e l'indice ed il pollice giustapposti a formare un O. Differenze sensibili fra un Buddha giacente morto o addormentato. In quest'ultimo il



corpo rimane sotto controllo, i piedi sono perfettamente giustapposti, lo stomaco è contratto, le gambe completamente stese mentre nel morto niente di ciò accade, egli ha raggiunto il nirvana.





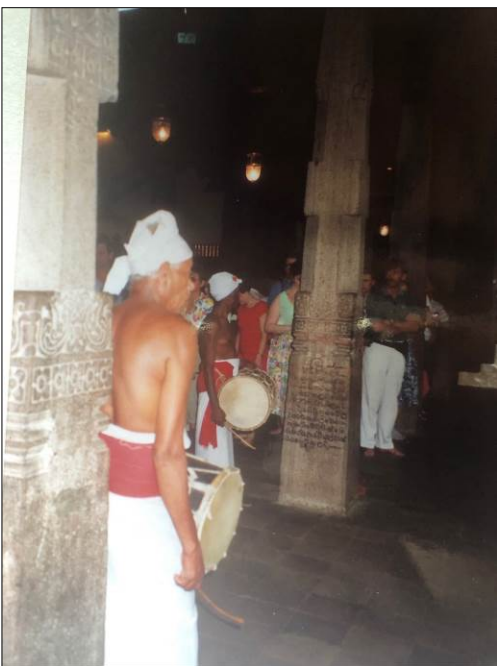
Un vecchio ci accompagna dopo averci levato le scarpe. La visita è esauriente con spiegazioni dettagliate. Fuori dai templi sulla spianata davanti che ci riconduce fuori, scimmie da tutte le parti. Ne riprendo col video una con il piccolo. Un grazioso bambino con suo padre si lascia fotografare. Mentre discendiamo riprendo le processioni di fedeli che salgono ai templi.

Dopo Dambulla ci avviamo verso Kandy. 5 chilometri prima di Matale visitiamo un giardino di spezie: curiosa la pianta del pepe che è un rampicante tipo filodendro e quella del cardamomo che fa i fiori dalle radici (ed erano solitari dalla terra?).

Anche il cacao è strano, fa i fiori direttamente dal tronco e in sei mesi il frutto è maturo ed ha i semi pronti per fare la cioccolata. Abbiamo visto anche il sandalo, la cannella, la vainiglia ecc ecc.

Subito dopo la visita Mara scopre che invece di dedicare domani mezza giornata, facendo una sfaticata, spendendo più soldi e rischiando di visitare male Kandy, si può veder oggi le piantagioni di tè e cascate a pochi chilometri da Matale. Una breve deviazione e andiamo a Wattegama e poi saliamo fino a 1000 metri a Hunas Falls Hotel. Un bel giardino fiorito, bello, aria freschina, si mangia a finestre aperte. Ordiniamo riso e curry. Portano anche cose strane, immangiabili perché piccanti da far fondere.

Prima di andare all'Hotel andiamo a vedere le piantagioni di tè e alberi di chiodi di garofano, non grandi distese ma armoniose vallette, simili a giardini impreziositi da rocce sparse, come decorazioni.



Si visita anche una fabbrica di tè: ci sono due tipi di lavorazioni, una a foglie ed una in polvere. Qui si produce il secondo tipo. Ci sono delle linee di prima asciugatura poi delle sequenze di spezzatura seguite da una successione di tagli ed infine la selezione delle diverse grandezze. Le cascate reclamizzate sono praticamente inesistenti per mancanza di acqua.

Ripartiamo per Kandy. Arriviamo all'hotel Cittadel verso le 14. Verso le 15.30 andiamo in centro a Kandy a vedere due negozi di pietre preziose. In particolare, ci interessa vedere la pietra locale per eccellenza: lo zaffiro bleu. In ambedue le gioiellerie ne vediamo alcuni bellissimi. Medio bleu è il colore ideale, ce ne sono da 5000 a 22000 dollari di grandezze comprese fra 3 e 7 carati. È la prima volta che vedo degli esemplari così belli di questa gemma. Taglio brillante, color manto della Vergine, luce stupenda. Mara ha scritto i dettagli.

Alle 18.30 nel famoso Tempio del Dente a vedere la "Cerimonia". Gran frastuono di tamburi diversi e di trombette. Preti e fedeli speciali entrano da una stupenda porta d'argento. Si forma una lunga fila per andare al piano di sopra a vedere per un attimo il contenitore più esterno dei sette nell'ultimo dei quali è contenuto il famoso canino di Budda.



Arriviamo finalmente a vedere questo Dagoba d'argento dorato che sembra finemente cesellato, attraverso una finestra davanti alla quale tutti sfiliamo ordinatamente. Lo vediamo in uno scintillio di ori, fra zanne di elefante ad una ventina di metri da dove ci troviamo. Non si può fotografare e non si può nemmeno filmare, meno male perché avevo anche finito la batteria.



Si visita qualche altro tempietto all'interno dell'edificio principale, interessante e suggestivo.

Subito dopo il nostro Lal ci porta a vedere uno show "culturale", una dozzina di danze locali con interessanti figurazioni e buoni costumi ed infine la spettacolare danza del fuoco sui carboni ardenti.



Cena in Hotel, accettabile, anzi più che accettabile e poi a letto. La finestra della nostra camera, 281, dà sul fiume. Bella visione notturna con luna a mezza via.

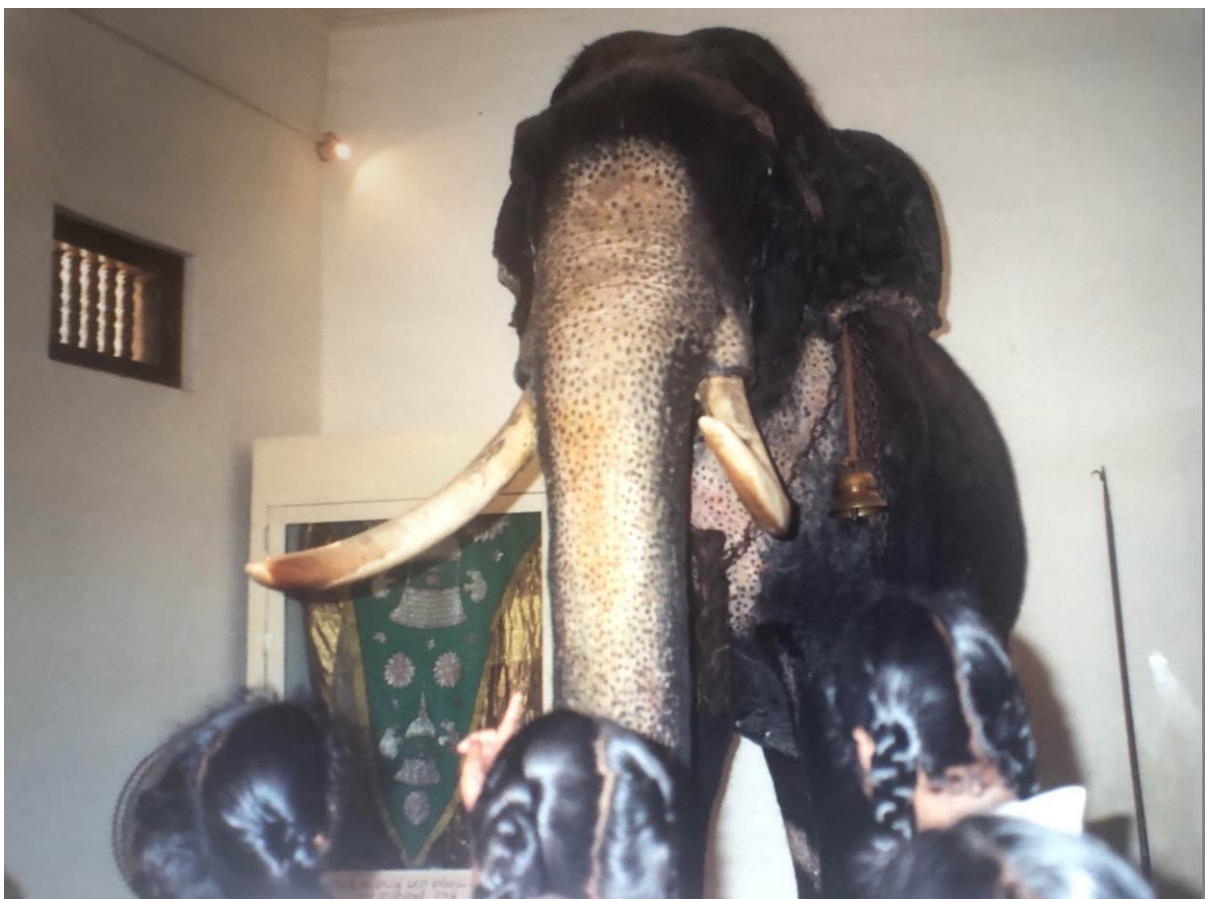
31 Marzo 1993



#### MARA

Ho dormito male, era caldo ed il ventilatore faceva rumore e troppo vento sulla testa. Colazione alle 7,30 all'Hotel Cittadel in Kandy. Alle 8,30 abbiamo visitato la zona dei templi buddisti, il museo nel palazzo del Re e nel palazzo

della Regina. Visitata chiesa Anglicana. Giro del lago artificiale. Visitata chiesa cattolica.





Visitati a lungo i giardini botanici di Peradeniya appena fuori Kandy: veramente molto belli. Elefanti al bagno nel fiume, pasto degli elefanti.

Rientro a Colombo Hotel Hilton, non siamo riusciti ad avere la camera al 19° piano come richiesto. Abbiamo avuto la camera 1524 non preparata come quelle dell'Hilton Club. Cenato bene alle 21 al restaurant dell'Hotel. Alle 23 a letto.

FRANCO

Kandi: visita dei vari templi intorno al Tempio del Dente ed al museo (meno interessante). A parte il grande elefante imbalsamato.

Giro del lago. Stop ad un monastero. Visita alla Cattedrale Cattolica di Sant'Antonio.

Tentativo fallito di cambiare dollari: le banche non cambiano biglietti da 100 perché ne circolano troppi falsi e non sono attrezzate per adeguati controlli.

Si va a visitare il giardino Botanico di **Peradeniya**: splendido. Immenso albero di ficus che ha dimensioni assolutamente eccezionali e sotto la cupola della sua chioma un intreccio di rami da capogiro. Impressionante l'albero dei pipistrelli.

Interessantissima la collezione di orchidee. Ci fermiamo ad un giardino di spezie dove



compriamo qualche altra cosetta e ci cambiano 100 dollari.





Alle 15.30 arriviamo all'orfanotrofio degli elefanti. Li andiamo a vedere mentre fanno il bagno

Interessante, fo molto video.

Alcuni vengono lasciati immersi nell'acqua, altri, tra quali tutti quelli più giovani, stanno nell'acqua ma in piedi. Lo spettacolo è affascinante e lo ammiriamo seduti comodamente in poltrona in un bar a mezza costa sulla riva.

Dopo che gli elefanti hanno lasciato il fiume andiamo ad aspettare l'ora del pasto sedendoci in un bar più vicino ai recinti. Una scena brutta, sulla strada un cane viene schiacciato da un bus. per fortuna l'agonia è breve. Ci allontaniamo perché hanno aperto i recinti per vedere il pasto degli elefanti.



È interessante, c'è un piccolo di 4 mesi, deve essere quello che ha visto Patrizia alcuni mesi fa e doveva essere veramente un baby, a lui come ad altri viene somministrato latte con bottiglie e ciucciotti di dimensioni appropriate. Tutti meno il piccolissimo, sono legati al piede con una catena o con funi. I più grandi, da 10 mesi in su mangiano foglie di palma ed altri tipi di fogliame. Mangiano anche le cortecce fibrose della palma. Questi piccoli sono tutti raccolti sotto grandi tettoie circolari coperte di paglia.

Quando i piccoli hanno quasi finito e ci avviamo verso l'uscita vediamo arrivare di gran corsa un certo numero di giovani adulti liberi che si dirigono verso una grande tettoia rettangolare a pascersi di abbondanti razioni di fogliame. Si notano alcune femmine in gestazione.

Finito anche il pasto degli adulti partiamo per Colombo dove arriviamo a buio. Difficile guidare di notte quaggiù, biciclette e pedoni si muovono per ogni dove senza alcun segnale. Lal deve compiere miracoli. Arriviamo in Hotel, pago Lal che mi sembra anche lui soddisfatto. Gli dico che noi siamo contenti delle sue prestazioni e del giro che ci ha fatto fare. Ci viene a prendere domani sera alle 20.

Ci sistemiamo un po' nella nostra camera e poi andiamo a cena al ristorante "bello" dell'Hilton "The Gables" dove mangiamo bene e in relax.

Buffa scena quando mi sono accorto che invece di avermi dato una camera superiore me ne avevano assegnata una inferiore. Il Manager di turno ha fatto scena, mi ha offerto Champagne

da farmi avere a tavola o in camera, mi ha prenotato la tavola al ristorante. Ha chiamato il responsabile dell'Hilton Club ma fino al momento di andare a letto non era successo nulla. Mondì ad alto livello di inciviltà.



Giovedì 1° Aprile 1993

MARA

Dormito bene, sveglia alle 8. Preparato valige. Alle 10,30 colazione. A giro per la città di Colombo: visti da fuori tre templi indù, Victoria garden, Museo, cercato il negozio del gioielliere di Kandy in Galle road n° 356. Non c'è nessun negozio perché il palazzo è ancora in costruzione.

Ci fermiamo al Meridien a bere acqua e coca cola, visti zaffiri in un negozio del Meridien. Si torna a piedi all'Hilton, è molto vicino al Meridien. All'Hilton comprato un libro sulle gemme e letto. Riposino. Alle 19 cena in albergo, al ristorante Gables. Alle 20,15 partenza per l'aeroporto. Alle 21,30 passaggio dogane controllo. Si aspetta imbarco in Lotus Lounge, linea aerea Singapore Airline. Imbarco.

FRANCO

Ci siamo alzati alle 8, poi si è fatto le valige e verso le 10 eravamo pronti per uscire. Sono sceso ed ho ancora reclamato per il trattamento avuto dall'Hilton. Non ha funzionato mai così male.

Un taxi e siamo andati a vedere i templi indiani, da fuori perché aprono solo alle 17. Poi siamo andati alla Cattedrale Cattolica di Santa Lucia. È chiusa anche questa ma siamo riusciti ad entrare. Ho comprato santini.

L'autista dice di conoscere una buona gioielleria. Ci poteva interessare vedere qualche bella



pietra locale. Niente da fare. Anche arroganti e sgarbati.  
Ci facciamo lasciare dal taxi al Victoria Park. Molte piante. Soliti pipistrelli appesi come immensi frutti neri. Molte scuole in giro. Due elefanti.  
Andiamo al Museo, alcune cose belle: statua in bronzo dal tempio di Shiva a Polannariwa,



nella galleria 9 statue e rilievi in pietra molto belli e molto antichi. C'è una sala curiosa dedicata ai teatri di marionette, molto belli. Alcune bellissime maschere cerimoniali. Cerco un libro sulle sculture ma non c'è niente. Un gran caldo.

Prendiamo un tuc-tuc, ape-taxi, ed andiamo vedere se troviamo lo stesso gioielliere di Kandy, ma non deve ancora aver aperto il negozio di Colombo indicato sul biglietto da visita perché



all'indirizzo indicato c'è ancora un palazzo semivuoto da finire. Una persona che occupa un locale al pian terreno che stanno ancora nella galleria del Meridien. Ci andiamo anche perché così ci sediamo comodi al fresco a riposare un po' ed a bere qualcosa. Andiamo vedere la gioielleria che ci hanno indicato ma anche lì niente a che vedere con quello che c'era a Kandy. Compriamo un volumetto sugli zaffiri. Questa volta ho visto proprio dei begli zaffiri a Kandy, occorre approfondire un po' di più ma forse si può cominciare a guardare con occhio più attento. Chissà che non si torni a Kandy in occasione della Festa della Luna d'Agosto, Esala Perahera, e che in quella occasione non compri uno zaffiro.

L'altra bella cosa sono le statue in pietra, quelle del periodo fra il V secolo a.C. e il II secolo d.C. principalmente quelle che sono raccolte nella galleria 9 del Museo di Colombo.

C'è un Buddha senza testa con un abito panneggiato che scende verticale sul corpo che sembra una del core del Museo del Partenone in Atene. Devo trovare un libro.

Belle anche le fanciulle in saree. Alcune lo indossano come dovevano indossare il loro abito le fanciulle greche dell'epoca di Pericle. C'è qualcosa di nobile e di ieratico in alcuni loro atteggiamenti quando sono così abbigliate, è qualcosa di connaturato, che procede da lontano non qualcosa di posticcio come certe forme contemporanee di pseudocultura.

Rientriamo in Hotel. Troviamo una coppa di Champagne e della frutta sul tavolo. Modo strano di comportarsi. Devo veramente scrivere anche se so che non lo farò. Ho fatto una fotografia dell'insieme, è una pena. Ceniamo a The Gables. Viene Lal, tutto regolare. In aeroporto, passaggi facili. Un discreto Lounge della Singapore e poi l'imbarco prima di mezzanotte.